

Il processo per la tragedia al Forte Belvedere

«Due passi avanti e Veronica precipitò»

«Ho visto Veronica mentre precipitava nel vuoto: ha fatto due passi in avanti e al secondo, quando pensava di mettere i piedi sul prato, è finita nel precipizio». A raccontare la tragedia del 15 luglio 2008, quando Veronica Locatelli morì al Forte Belvedere, è l'unico testimone oculare di quella notte: l'addetto alla sicurezza. Era a pochi metri di distanza da lei e ha assistito a tutta la scena. Ieri davanti al giudice — alla presenza della madre, del fratello e del fidanzato di Veronica — ha ripercorso gli ultimi istanti di vita della ragazza che quella sera era arrivata con gli amici al Forte per festeggiare il suo trentasettesimo compleanno. Veronica stava

camminando sul prato adiacente alla «cannoniera» del Forte Belvedere nella direzione del concerto che si teneva più avanti dove l'attendevano il ragazzo e gli amici. Quel punto del Forte era immerso nel buio. L'ha confermato anche ieri l'addetto alla sicurezza: altre volte con i colleghi aveva commentato la pericolosità di quel posto. Quella sera i fari che illuminavano la facciata del Forte erano stati spenti ma anche con i fari accesi, ha spiegato il giovane ieri in aula, la situazione non migliorava. Il processo riprenderà il 12 luglio mentre il 14 il giudice dovrebbe andare a fare il sopralluogo a Forte Belvedere.